



**FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIRIGENTI E DELLE ALTE
PROFESSIONALITA' DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

Roma, 9 ottobre 2023

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
On. Matteo Salvini

E, p.c.

Al Presidente del Consiglio dei ministri
On. Giorgia Meloni

Al Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
On. Galeazzo Bignami

Egregio Signor Ministro,

la CIDA è la Confederazione che rappresenta, a livello sindacale, i Dirigenti e le Alte Professionalità del settore pubblico e privato. Tra gli obiettivi principali della Confederazione rientra la tutela degli interessi e del ruolo delle categorie rappresentate dalle Organizzazioni aderenti, al fine di contribuire alla crescita del sistema economico e sociale del Paese e di promuovere la diffusione della cultura e dell'etica manageriale.

Tra gli associati della Confederazione CIDA vi è la **CIDA Funzioni Centrali**, che si occupa, attraverso la Sezione Sicurezza Trasporti, della sicurezza dei trasporti pubblici, in particolare nel settore Aereo (presso l'ENAC) e dei trasporti ferroviari e stradali (presso l'ANSFISA).

Vogliamo portare alla Sua attenzione la situazione di preoccupante criticità che abbiamo rilevato nel settore della sicurezza dell'Aviazione Civile italiana e sulla quale ci auguriamo Lei intenda intervenire con la massima sollecitudine.

Già ad ottobre dello scorso anno avevamo richiamato l'attenzione dei vertici dell'ENAC (si veda la lettera allegata) in merito alle conseguenze sulla sicurezza del trasporto aereo che avrebbe potuto avere l'impostazione del progetto di riorganizzazione, avviato dall'Ente proprio in questi giorni, e che, come avevamo sottolineato nella suddetta lettera, *"sembrerebbe subordinare le attività di Safety (con questo termine si definisce la sicurezza delle operazioni) ad altre attività che, seppure egualmente importanti, non possono essere preminenti rispetto alla sicurezza dei passeggeri e del personale di volo"*.

Purtroppo, come testimoniato anche dagli ultimi eventi (tra cui anche il recente tragico incidente occorso alle Frecce Tricolori sull'aeroporto di Torino), vale il principio che avevamo chiaramente indicato nella lettera e cioè che *"la Safety non è un valore assoluto che si conquista una volta per tutte e va mantenuta nel tempo con pazienza e dedizione senza mai cedere alla tentazione*

che, quando siano stati raggiunti standard elevati di sicurezza, essi restino immutabili nel tempo se non si continuano ad esercitare con forza le azioni di Safety Management raccomandate dall'ICAO negli Annessi tecnici della Convenzione di Chicago e prescritte dall'Unione Europea nei suoi regolamenti."

Spiace purtroppo dover segnalare che il nostro grido di dolore è restato inascoltato e che l'amministrazione dell'ENAC sta invece continuando imperterrita nel processo di riorganizzazione che si era prefissata senza attivare il confronto preventivo, tra l'altro contrattualmente previsto, che avevamo auspicato per far presente in quella sede che, a nostro avviso, l'attivazione della nuova organizzazione rischia di ridurre drasticamente i livelli di Safety nel settore dell'Aviazione Civile anziché elevarli, come richiesto dalla **Mission** dell'Ente e richiesto da codesto Ministero nel Contratto di Programma.

Riteniamo infatti che non sia stato correttamente valutato il possibile impatto di tipo sia funzionale sia organizzativo di questa riorganizzazione, con il serio rischio della perdita dell'identità tecnica e con la conseguente sensibile riduzione della efficacia, efficienza ed economicità operativa, nonché dei livelli di sicurezza del trasporto aereo in Italia.

Il nostro sindacato, a cui in primis sta a cuore l'incolumità e la salute dei passeggeri e del personale che potrebbe essere coinvolto in un eventuale incidente aeronautico, esprime con forza la preoccupazione dei professionisti dell'ENAC, che vedono nel suddetto progetto di riorganizzazione un forte ridimensionamento della propria competenza e professionalità, acquisita nel corso del tempo, e che viene giornalmente messa a disposizione nelle attività di certificazione, controllo e sorveglianza a tutela della sicurezza aerea.

Nella prevista riorganizzazione delle direzioni e degli uffici dell'ENAC, infatti, si lede sempre più l'autonomia e il ruolo dei professionisti, che si trovano intrappolati in procedure amministrative burocraticamente complesse gestite da una classe dirigente in gran parte in possesso di sole competenze amministrative, non adatta quindi alla soluzione dei problemi legati alla sicurezza del volo.

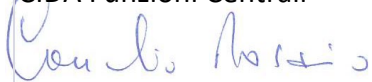
Siamo inoltre profondamente preoccupati per l'atteggiamento assunto dall'Amministrazione dell'ENAC, che, oltre ad ignorare le istanze del nostro sindacato, in spregio alle disposizioni di legge, ha adottato dei provvedimenti antisindacali, quali il trasferimento di nostri dirigenti sindacali in violazione delle norme dello Statuto dei lavoratori, che sono stati oggetto di contenzioso e di decisioni della magistratura con esiti favorevoli a quanto denunciato dalla CIDA.

Le chiediamo quindi, Illustrissimo Onorevole Ministro, di prestare la dovuta attenzione agli sviluppi organizzativi dell'ENAC alla luce dell'impatto sulla sicurezza del volo in Italia, e già da ora

assicuriamo la piena e totale disponibilità del patrimonio di professionalità e competenza dei nostri iscritti nel supportare le decisioni che Lei intenderà intraprendere in merito.

Le porgiamo i nostri più distinti saluti.

Ing. Rosario Concilio
Segretario Sezione Sicurezza Trasporti
CIDA Funzioni Centrali



Dr. Giorgio Germani
Presidente FP CIDA

